



a pagina 2

**Sabato in Duomo
i nuovi diaconi**

a pagina 3

**Ottobre nel segno
della missione**

a pagina 5

**Pax Christi ricorda
i migranti scomparsi**

PROPOSTE
della
SETTIMANA

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 23 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 24 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 25 alle 21.10 *Italiani d'Europa: Inghilterra*.
Giovedì 26 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 27 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 28 alle 9 dal Duomo di Milano Santa Messa con l'ordinazione dei diaconi transeunti presieduta da mons. Delpini.
Domenica 29 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Domenica 22 settembre 2019

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Oggi in tutte le parrocchie festa di apertura dell'anno oratoriano. Parla don Stefano Guidi

Negli oratori educare i ragazzi a seguire Gesù

DI LUISA BOVE

Con la Festa di apertura degli oratori di oggi e lo slogan «Ora corri» si inaugura il cammino oratoriano che coinvolge migliaia di ragazzi in tutta la Diocesi. Messa comunitaria, striscioni colorati, giochi per grandi e piccoli, pranzo insieme sono solo alcuni ingredienti della giornata. «Sarà un anno interamente dedicato al percorso Oratorio 2020», spiega don Stefano Guidi, responsabile del Servizio per l'oratorio e lo sport, direttore della Fom. «Chiediamo a tutti di vivere questo percorso di revisione, ripensamento e rilancio degli oratori non soltanto con alcuni addetti ai lavori, il Consiglio dell'oratorio o i volontari, ma con tutti, in modo particolare coinvolgendo i ragazzi, gli adolescenti, i giovani e gli educatori». Nel suo messaggio l'arcivescovo utilizza la metafora delle scarpe...

«Ora corri» nasce dal messaggio che l'arcivescovo Mario ha scritto l'anno scorso in apertura del percorso Oratorio 2020 provocandoci con quell'immagine delle scarpe da cambiare. Delpini dice che anche per l'oratorio è arrivato il tempo di cambiare le scarpe perché si cresce, perché le scarpe si sono consumate. Quest'anno, a partire dall'immagine della scarpa, abbiamo elaborato il tema «Ora corri», ripreso anche nel logo e ora diciamo a tutti gli oratori: «Mettilti in marcia. Cambiamo le scarpe e ripartiamo».

E il riferimento biblico?

«L'arcivescovo ha suggerito a tutta la Diocesi di avere come riferimento dell'anno la lettera ai Filippesi, quindi ha individuato questo passaggio: «Corro verso la meta, che Dio mi chiama a ricevere in Cristo Gesù» (Fil 3,15). L'arcivescovo vuole che gli oratori scelgano come motto questo versetto e l'immagine della scarpa che corre esprime proprio questo».

Che cosa impedisce ai ragazzi di oggi di correre verso la meta?

«Oggi i ragazzi trovano rallentamenti e ostacoli tutte le volte che sul loro cammino non incontrano figure educative significative e autorevoli, ma persone che danno una contro-testimonianza di vita. Questo fa inciampare e cadere i ragazzi. Da qui viene la provocazione agli oratori a non essere una realtà che rallenta, ma una comunità educante, come amava ripetere spesso l'arcivescovo Scola, che cura molto la relazione con i suoi ragazzi e i suoi giovani, una comunità



Ragazzi in oratorio. Nel riquadro, lo slogan «Ora corri» che accompagna il cammino dell'anno pastorale 2019-20

che si converte in continuazione per vivere una relazione educativa. Quando un ragazzo non trova un appoggio in una relazione educativa di qualità, bella e positiva, il suo cammino e la sua corsa si arrestano. Le nostre parrocchie e i nostri oratori rischiano di rallentare perché sono appesantiti, nostalgici, affaticati di fronte ai tempi che cambiano rapidamente. Il rischio è quello della rinuncia: «Con i ragazzi oggi è troppo difficile, non facciamo niente». Eppure noi continuiamo a vedere che i ragazzi hanno bisogno di modelli».

Cosa si sente di dire ai genitori, spesso scoraggiati o delusi, rispetto al loro ruolo?

«Educare i figli è sempre un successo, è garantito invece il fallimento per chi rinuncia a educare, a impegnarsi a mettersi in gioco. Lo stesso arcivescovo dice di continuare a crederci, di non rinunciare, di non scoraggiarsi. Nella



Stefano Guidi

lettera scritta ai genitori degli sportivi (che presenteremo il 30 settembre), Delpini incoraggia a essere genitori educatori, che si giocano anche nella realtà della società sportiva. Quello che mi sento di dire a tutti i genitori e a tutti gli educatori dei nostri oratori è

di riscoprire che l'incontro con i ragazzi ci può cambiare, può farci tirar fuori le migliori risorse. La relazione educativa permette anche a noi di essere più adulti, più grandi nelle virtù, più adeguati alla vita. È la grande opportunità che l'oratorio offre agli adulti».

Come procede in Diocesi il lavoro di Oratorio 2020?

«Siamo entrati nella seconda fase. Abbiamo distribuito a tutti gli oratori i risultati raccolti e rielaborati dall'Assemblea di Bollate, ora chiediamo di lavorare attorno a due fuochi: creare e progettare. Da una parte gli oratori dovranno impegnarsi sulla

capacità di prendere l'iniziativa e dall'altra di redigere un progetto educativo. Avremo un momento forte che sarà l'Assemblea di Brugherio in cui chiederemo a tutti di lavorare sul loro progetto educativo che poi consegneranno all'arcivescovo a settembre 2020 durante un evento diocesano che stiamo preparando». **Al terzo Happening degli oratori, che si è tenuto a Molfetta all'inizio di settembre, che cosa è emerso e cosa ha significato la partecipazione ambrosiana?**

«Per noi ha voluto dire essere parte attiva della Chiesa italiana mettendo a disposizione la nostra esperienza. Noi possiamo vantare - lo diciamo con umiltà - una tradizione di oratorio fortissima che è esempio e riferimento per tante Diocesi. Questo Happening sta dimostrando che, da parte di molte Diocesi italiane, c'è voglia di lavorare con i giovani e di fare oratorio. Si è coscienti che lavorare con i ragazzi, mettersi a servizio e accompagnarli nella crescita è decisivo e indispensabile per le comunità di oggi».

L'arcivescovo: «Vi aspetta un'impresa affascinante»

DI MARIO DELPINI *

Perché hai preso le scarpe?

Ci sono anche quelli che comprano le scarpe solo perché ci sono i soldi e le offerte speciali. Hanno le scarpe per la montagna, perché erano quasi gratis, ma non sono mai andati in montagna. Hanno le scarpe con i tacchetti per il calcio, perché c'è stata una svendita, ma non hanno ancora deciso se iscriversi a calcio. Hanno le scarpe per la danza classica, ma con i balletti si annoiano. Hanno una scarpiera piena di scarpe nuove. Ci sono, invece, quelli che prendono le scarpe perché hanno ricevuto una promessa, una specie di chiamata e si affrettano a procurarsi quello che serve per non perdere l'occasione: è stata organizzata la conquista di una vetta e sanno di essere attesi; sono stati convocati per una partita e vogliono far parte della squadra. L'oratorio rivolge un invito a mettersi in cammino. Fai parte di una squadra, sei atteso e apprezzato. Procurati le scarpe. Cioè non perdere l'occasione per essere dei nostri: una impresa affascinante ci aspetta.

Dov'è la meta?

Ci sono anche quelli che corrono per tenersi in esercizio: non vanno da nessuna parte. Però ogni giorno dedicano del tempo a correre. Più o meno sempre lo stesso percorso, più o meno lo stesso tempo. Più o meno la stessa gente. Poi, a un certo punto si stancano e lasciano perdere: perché poi dovrai fare tutti i giorni questa fatica? Ci sono quelli che corrono per allenarsi. Fanno esercizi e movimenti talora un po' bizzarri. Si stancano, talora si innervoscono perché l'allenatore ha pretese e non risparmia rimproveri. Accettano però la fatica. Si preparano alla partita o alla corsa o al concorso. Ma, se dopo tanto allenamento non sono convocati, si arrabbiano e hanno l'impressione di aver perso tempo: l'allenamento non è servito a niente! Ci sono quelli che corrono

perché hanno una meta, un luogo in cui sanno di essere attesi, non vogliono arrivare tardi alla festa. La meta non è un risultato; la meta non è un successo; la meta è dove è bello stare, l'amicizia che merita di essere coltivata, la vita che merita di essere vissuta, il bene di cui si può essere fieri, la salvezza desiderata, dove si può riposare, vivere felici.

Chi ci crede?

Mi capita di incontrare adulti (genitori, educatori, preti e consacrate) che con i loro discorsi sembrano scoraggiati e inducono allo scoraggiamento. Sembra che l'impresa di educare sia un investimento fallimentare: i ragazzi d'oggi sono distratti, irrequieti e non ascoltano; le famiglie d'oggi sono indaffarate in una vita frenetica e non hanno tempo né energie per educare i figli; il mondo d'oggi è insidioso, invadente, prepotente e dispone di mezzi enormi per attrarre i giovani: noi siamo così pochi e così sprovvisti di risorse che non abbiamo speranza. Ammiro invece coloro che credono: credono che il Signore continui ad attrarre tutti; credono che l'oratorio e la proposta educativa cristiana abbiano

delle risorse straordinarie; credono che i ragazzi d'oggi, come quelli di ieri, siamo come un terreno promettente che attende un seminatore per produrre molto frutto. Il Messaggio per la Festa di apertura degli oratori di quest'anno, nel pieno dell'operazione Oratorio 2020, chiama i ragazzi a considerare la bellezza della meta e a procurarsi scarpe adatte all'impresa e chiede agli adulti di credere nel Signore e di aver fiducia nei ragazzi e nelle ragazze che, in verità, sono chiamati alla pienezza della gioia, la gioia di Dio. La Chiesa di Milano lancia questo messaggio per i ragazzi, le ragazze e per i loro genitori: «C'è la meta, sei attrezzato, c'è chi ti sta accanto e ti incoraggia: ora corri!».

* arcivescovo



Mario Delpini



Ragazzi ambrosiani all'Happening di Molfetta

Le tappe per elaborare il progetto decennale

Nel nuovo anno pastorale entra nella fase decisiva Oratorio 2020, il percorso che deve portare ogni oratorio ambrosiano a redarre un proprio progetto educativo finalizzato a orientare l'attività nel prossimo decennio, da consegnare all'arcivescovo durante un grande evento programmato nel settembre 2020. La fase attuale - dove dovranno emergere la dinamica della partecipazione e la dimensione progettuale - prende le mosse dal lavoro compiuto nello scorso anno pastorale e culminato nell'Assemblea degli oratori del 9 febbraio a Bollate. È di supporto il sussidio *Creare e progettare*, allegato a *Il Gazzettino della Fom* n. 6 del 31 luglio, che illustra percorsi

Il percorso promosso dalla Fom avviato nel febbraio scorso si concluderà il 31 gennaio con una Messa in Duomo

attualizzabili e buone pratiche. Tra le prossime tappe, un momento fondamentale sarà l'Assemblea degli oratori di sabato 9 novembre a Brugherio, dove saranno presentate le linee progettuali e studiata la fattibilità di un progetto. Interverrà don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale di Pastorale giovanile, che illustrerà le nuove linee di Pg della Chiesa italiana. Dopo l'Assemblea proseguirà

l'impegno degli oratori nella stesura del progetto educativo. Successivamente, venerdì 31 gennaio - al termine della Settimana dell'educazione, nella festa liturgica di San Giovanni Bosco e alla vigilia della memoria di un altro grande «santo degli oratori», il beato Andrea Carlo Ferrari - alle 20.30, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo presiederà una santa Messa, concelebrata dai sacerdoti impegnati negli oratori, con la presenza delle comunità educanti, dei volontari, dei delegati coinvolti nel percorso Oratorio 2020 e di quanti hanno a cuore il presente e il futuro degli oratori ambrosiani. A Oratorio 2020 è dedicata un'ampia sezione on line sul sito della Fom: www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-2020.

solo nelle parrocchie

Con «Avvenire» anche una lettera

Oggi i lettori nelle parrocchie che hanno aderito alla vendita speciale promossa dalla Diocesi di Milano e da *Avvenire* possono acquistare a solo 1.70 euro il quotidiano dei cattolici con allegata la prima lettera dell'arcivescovo Mario Delpini scritta in occasione del Mese missionario straordinario voluto da papa Francesco. Il testo è pubblicato all'interno della proposta pastorale per l'anno 2019-2020. L'iniziativa continuerà anche nei mesi successivi: domenica 17 novembre i lettori potranno rivolgersi alle Buone stampe per acquistare *Avvenire* e il supplemento della lettera del tempo di Avvento; domenica 15 dicembre, oltre al quotidiano avranno in allegato anche la lettera di Natale. Questa iniziativa coinvolge solo le parrocchie ambrosiane e non sarà possibile rivolgersi alle edicole.

